

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

La nera bandiera non è nostrana Sono pregato da diversi miei compaesani di rendere avvertito che la bandiera anarchica comparsa domenica al corteo di Udine non è per nulla di Martignacco, ma bensì dei quattro anarchici pullulati a Torreano.

Martignacco non è paese di anarchici: lascia la scure ed il sangue a chi se lo desidera; e neppure il propagandista rivoluzionario Infantini (è più vantaggioso a sé medesimo vendere chiacchiere che non fabbricare burro e formaggio!) neppure lui è di Martignacco.

Un nobile esempio. — Tutti gli operai della Ditta Carlo Deiser e figli, per iniziativa del Capo-mecanico elettricista C. Mattiussi, hanno deliberato di lavorare ogni settimana un'ora di straordinario, per il corso di due mesi, e di dedicare il ricavato al fondo per l'erezione del Monumento ai Caduti per la Patria. Essi vollero con ciò segnare la loro unanime protesta contro l'infamia uscita dalle labbra dell'agitatore di Cereset — che in luogo di monumenti, bisognerebbe innalzare un bamboccio di paglia per poi darvi fuoco!

Il nobile atto degli operai della Ditta Deiser ebbe, e ben lo merita, il plauso di quanti ne sono venuti a conoscenza. Oh non è spento nel cuore delle nostre popolazioni, ogni senso generoso e gentile!

BERTIOLLO

Onoranze ad un caro Estinto vittima dal nemico

Nel trigesimo della morte di Antonio Caparini si celebrò una solenne funzione religiosa in di lui suffragio. Anche in questa nostra ricorrenza i Bertiollesi vollero dimostrare il loro rimpianto.

La morte del caro giovane è stata l'epilogo di un episodio toccatogli durante l'invasione nemica; episodio che, in onore del defunto merita di essere conosciuto.

Si era alle tristi giornate di Caporetto, quando il padre dell'estinto prof. Ugo, conscio delle proprie responsabilità come sindaco, volle restare al suo posto, mentre eccitò il figlio a seguire gli esultanti.

Egli però non volendo lasciar solo il genitore, oppose alle istanze paterne un deciso rifiuto. E l'odiato nemico venne, brutale come lo fu sempre; e il primo comando austriaco che sostò in Bertiollo, impartì al giovane Caparini l'ordine fulmineo di partire immediatamente verso l'interno. Nessuna ragione valse a revocarlo, neppure l'istituzione del regolare congedo di riforma dovuta a vizio cardiaco inguaribile.

Spinto poi con la baionetta, a marcia forzata, con tormenti della fame e del freddo, raggiunse il campo di concentramento di Katzenau presso Linz, dove rimase per cinque mesi, segregato dal mondo e di là l'oceano ritornò in Bertiollo, nella domenica delle Palme, giorno nel quale due anni dopo doveva fatalmente soccombere.

Al suo rimpatrio egli era irrecognoscibile: ridotto un vero scheletro, sporco e lacero come il più lurido mendicante. Dotato di forte tempera ricordava filosoficamente le passate, torture, Migliorò, e parve essersi rimesso in salute; ma il male non stava dal corrodergli l'esistenza. Gli strapazzi subiti, le sofferite privazioni, gli avevano logorato fisicamente il cuore.

Antonio Caparini, che a soli 23 anni ebbe troncata la vita, è stato anch'egli una delle tante vittime della barbaria austriaca.

CIVIDALE

Una medaglia d'oro ad una benemerita signora

Domenica mattina da un comitato di infermiere volontarie della C. R. l. venne consegnato alla loro amata vice presidente una medaglia d'oro con dedica, e una artistica pergamena lavoro diligente del pittore concittadino signor Diplotti Achille.

Dice la dedica: «Alla signora Italia Angeli Bertazzoli — vice presidente del Comitato Cividalese della C. R. l. che, con animo fido e costante, tutta dedicata se stessa nel lenire, confortare i nostri prodi soldati, le infermiere volontarie ch'ella diresse ed incoraggiò nella loro opera soccorritrice con cuore affettuoso offrono a ricordo della loro perenne riconoscenza».

Le signore: Chiara de Portis, Renza Corradini, Elisa Corradini, Maria Carbonaro, Teresa Carbonaro, Maria Accordini, Hildegardo Sartogo, Elisa Gravandini, Bianca de Paciani, Clara Cucavaz, Iga della Torre, Eugenia Gabrici, Stefania Diplotti, Olimpia Fattori, Amelia Marioni, Irma Gescutti, Egitta Rizzi, Amelia Zuliani,

Ernesta Caucig, Maria Caneva, Tilde Cozzarolo, Massimina Vuga, Gisella Rizzi, Anna Pella, Rosa Bront, Ermelia Comotti.

CLAUZETTO

L'inaugurazione di una strada Discorso dell'on. Ciriani

Sabato, primo Maggio, la Cooperativa di lavoro «Valle d'Arzino e Cosa» per meglio festeggiare il compiersi del suo primo anno di vita, inaugurò la nuova strada carrozzabile tra le frazioni di Pradis e Campone, che viene finalmente a congiungere direttamente i due Comuni di Clauzetto e Tramonti di Sotto.

Alle cara festiciuola dei nostri lavoratori intervennero il nostro Deputato, on. Marco Ciriani e tutte le rappresentanze delle varie associazioni dei paesi limitofi.

Alla passeggiata sul nuovo lavoro di cui tutti ammirarono la perfetta esecuzione, fece seguito un modesto banchetto.

Parlarono applauditi il Sindaco di Clauzetto, il maestro Menegon di Pielungo il ten. Zannier di Pradis ed il presidente della Cooperativa di lavoro sig. Fabrici, auspicando alla festa d'ogni lavoro fecondo, all'opera della giovane ma forte organizzazione del lavoro ed esprimendo la più viva riconoscenza al nostro Onorevole per il merito ch'egli fece e propugna in favore dei nostri paesi.

L'on. Ciriani nel mentre ringraziò per l'affettuosa accoglienza, espresse il proprio rammarico lamentando la trascuratezza che il Governo ha per il nostro Friuli, per la noncuranza ch'egli dimostra in tutto ciò che riguarda la ricostruzione delle provincie invase ed il risarcimento danni di guerra, tanto da farci apparire gli elemosinieri d'Italia.

Invocò che al potere vadano degli uomini che realmente governino e che sappiano attenerne la nostra pace reclamata dal popolo tutto, alla quale come gli altri paesi ed in nome dei nostri morti, abbiamo diritto; uomini i quali per eseguire ambizioni personali, non gettino la patria nelle mani di pochi inescienti, e non permettano che chi ha fatto la guerra venga, per premio, malmenato per le piazze della città.

Disse che per avere a cuore il benessere dei lavoratori non occorre essere né rossi né bianchi, ed espresse il proprio dubbio sull'effettuarsi della rivoluzione comunista, asserendo che i massimalisti d'Italia hanno paura della morte, e che chi ha paura di sacrificare la propria esistenza è assurdo possa fare la rivoluzione.

Traendo origine dal monito che Lenin, nella Russia comunista, rivolge ai lavoratori, spiegò la necessità del lavoro, in cui soltanto l'Italia troverà la sua salvezza.

Nel mentre infine auspicò all'avvenire delle Cooperative di lavoro raccomandando che queste splichino la propria attività esclusivamente nel campo economico, senza minimamente immischiarsi in lotte politiche.

Il discorso venne accolto da vivissimi applausi ed evviva al nostro Onorevole, alla Società dei lavoratori, e più che tutto alla nostra Italia.

Sappiamo che l'Amministrazione della Cooperativa di Lavoro «Valle d'Arzino e Cosa» ha elargite lire 500 a beneficio degli orfani di guerra dei due Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio.

Alla giovane e così bene indirizzata Società i nostri rallegramenti per l'opera compiuta e per il magnifico risultato ottenuto in un breve anno di vita, ed ad essa vadano i migliori auguri per un'eguale e forte avvenire.

PASIAN DI PRATO

Per un nido

Certi Agosti Giordano e Antoinetti Giulio ambedue d'anni 16 da Colloredo di Prato, si recarono ieri nel pomeriggio in cerca di nidi.

Dopo aver girato per varie ore inutilmente i due trovavano in un cespuglio un piccolo nido. Ciascuno vantava però il diritto di priorità, affermando di averlo visto prima dell'altro. Ad un tratto, quando il diverbio era divenuto più acceso l'Agosti estrasse un temperino che teneva nascosto nella tasca dei pantaloni e menò un colpo al compagno il quale cadde sanguinante al suolo.

Venne tosto soccorso da alcuni contadini che per il passavano casualmente e mediante un calesse trasportato nella nostra città nella casa di cura del dott. cav. Cavarzerani. La ferita riportata è alquanto grave perché penetrante in cavità addominale.

S. DANIELE

Per la costruenda ferrovia Precentico-Gemona importante riunione di autorità interessate

Domenica mattina nel nostro Palazzo Municipale in seguito ad invito del Consorzio della costruenda ferrovia Precentico-Codroipo-S. Daniele-Maiano Gemona e per iniziativa encomiabile dell'on. deputato avv. Marco Ciriani si sono convocati i signori:

Anzil geom. Domenico presid. del Comitato prom. Corradini cav. Arnaldo, Mattiussi Virgilio Lotti Roberto, Bocuzzi dott. Vincenzo. Membri del Comitato stesso; Collino Domenico sindaco di S. Daniele col segretario Zanoni Luigi, Della Schiava avv. Italo comm. prefetto di Codroipo col segretario Cavarzer cav. Agostino, Stefanutti Antonio ff. sindaco di Gemona col segretario Rossini cav. Arturo, Micoli dott. Mattia sindaco di Sedegliano con il dirett. strad. Cucchini geom. Achille, Toran barone Paolo dirett. Monte di Pietà di S. Daniele, Marchesini Giovanni presid. Società Operaia e della comm. avv. al Lavoro di S. Daniele, Carminati rag. Carlo dirett. Banca del Friuli di S. Daniele Gonano ing. Italo, Cescutti Vittorio sindaco di Flaibano, Asquini Nino presid. assoc. commerc. di S. Daniele, Faroni cav. dott. Bruno presid. assoc. combatt. Paoletti dott. Girolamo dirett. Banca Pop. di S. Daniele, Narducci nob. Carlo comm. agric. di S. Daniele, Marcuzzi Domenico, Ballico dott. Luigi di Codroipo.

Assume la presidenza il sig. Anzil geom. Domenico il quale tosto aperta la seduta prende a spiegare lo scopo della riunione. Riassume quindi in breve compendio la lunga serie delle pratiche da lui condotte in uno ai collaboratori tecnici ed amministrativi del Comitato Promotore; ed informa dei progressi attuati e degli scopi secondari sino ad ora conseguiti.

Segue l'on. avv. Marco Ciriani che svolgendo un'ampia e dettagliata relazione rende il consenso edotto della prec. situazione in cui si trova la laboriosa pratica della progettata ferrovia.

Riferisce che in seguito al particolare interessamento dedicatovi nel seguire e sospingere il corso degli atti presso i vari uffici centrali, ha potuto accertare la mancanza di alcuni elementi essenziali che impediscono il raggiungimento dello scopo, e primo tra questi la capacità giuridica del Consorzio che non risulta legalmente costituito. E' lieto di poter assicurare che lo Stato addestra la migliore predisposizione a favorire gli interessi della regione, e soprattutto ad esaudire i voti degli Enti interessati con l'accordare la concessione della ferrovia e del relativo sussidio.

Insiste perciò sulla urgente necessità che si addivenga alla legale costituzione del Consorzio dei Comuni interessati. Prima però di chiudere la serie delle informazioni e delle proposte, esprime una sua opinione secondo la quale, rievando che di fronte all'esperienza il Consorzio concessionario si appalesa come un rimedio estremo, egli ritiene che sarebbe possibile e molto conveniente il promuovere la costituzione di apposita Società. Questa oltre che rappresentare la forma normale di attuazione del fine principale prospetterebbe la via più breve ad ottenere la concessione, e quindi la immediata soluzione del problema di porre op. ra all'inizio della fase esecutiva.

Segue viva ed animata discussione intorno a quest'ultima proposta, che pur riconoscendosi la più conveniente perchè normale e sbrigativa, non viene in ultima analisi ritenuta di facile attuazione per causa della situazione critica ed incerta del momento che da imprese del genere allontana anche le società più esperte.

In seguito a ciò si matura e concreta l'opinione che convenga meglio attuare senz'altro la proposta del Consorzio dei Comuni; ed a tale scopo i convenuti formulano il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I Rappresentanti come sopra convenuti; Udite le relazioni della Presidenza e dell'On. Ciriani; Considerato che dal riassunto delle lunghe e laboriose pratiche sino ad ora esperte e dal quadro delle difficoltà derivanti dalla critica ed incerta situazione del momento, s'impone la necessità che i Comuni siano al più presto messi nella condizione di capacità per divenire concessionari della ferrovia; Ritenuto che le deliberazioni prese dai Comuni interessati non sono

sufficienti ad imprimere al Consorzio il carattere voluto di persona di diritto pubblico;

Ritenuto d'altronde che allo scopo eminente di provvedere al più presto possibile occupazione agli operai, che ne sono privi da lungo tempo è indispensabile procedere senz'altro alle opere preliminari di tracciato sul terreno la linea progettata;

Ad Unanimità di Voti Deliberano: 1.° d'incaricare la Presidenza di approntare lo schema dello Statuto per il costituendo Consorzio, come richiesto dall'art. 12 del T. U. sulla concessione delle ferrovie;

2.° Di convocare nel giorno 13 Maggio corrente in Udine i Sindaci dei Comuni interessati, per la correzione dello Statuto suddetto, e per la discussione delle altre proposte necessarie alla costituzione del Consorzio stesso;

3.° Di provocare la necessaria deliberazione dei Comuni per la loro costituzione in Consorzio secondo le norme contenute nel citato T. U.

4.° D'interessare i Comuni stessi a provvedere per un sbito stanziamento nei rispettivi bilanci di una somma adeguata all'ammontare delle opere preliminari di tracciato sul terreno.

I Signori convenuti prima di sciogliere l'Adunanza manifestano la loro incrollabile volontà di adoperarsi con tutti i mezzi per la completa e quanto più prossima attuazione dell'opera progettata.

Esprimono infine una calorosa manifestazione di plauso e di riconoscenza al Comitato promotore, all'onorevole avv. Marco Ciriani, ed agli altri Deputati del Collegio per l'attività dai medesimi dedicata agli interessi della costruenda ferrovia; e formulano l'augurio che il loro interessamento abbia a continuare perseguendo gli alti ideali del benessere e della prosperità del nostro amato, laborioso ed eroico Friuli.

SPILIMBERGO

Servizio automobilistico — Domenica seguì l'inaugurazione del servizio automobilistico Spilimbergo-Maniago, assunto dalla ditta fratelli Puppini di Pordenone.

Da Spilimbergo partirono tre vetture con le autorità, e a Maniago, seguì un ricevimento. In municipio parlarono il comm. prof. dott. Mazzoleni, a cui rispose il collega di Spilimbergo avv. Linzi.

Al nostro albergò Stella d'Oro, fu al ritorno servito un banchetto, parlarono gli avv. Linzi, Maddalena, Marchi, Marin, il sindaco di Cavasso Nuovo signor Lovisa, e per ultimo il maestro Menegon di Pielungo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Incendio

Lunedì verso le 13 svilupparasi un incendio in borgo Fontane, e precisamente nella casa di certo Corona Valentino.

Se non fosse intervenuto sollecitamente il soccorso dei soldati di guarnigione, dei nostri pompieri, carabinieri e la pompa dello Zuccherificio, si avrebbe deplorato un incendio gravissimo, data la vecchia costruzione dei fabbricati rustici ed in comunicazione tra di loro, testo circoscritte.

TOLMEZZO

Un trattenimento riuscito

Ieri nelle ore del pomeriggio, al nostro De Marchi, presenti le autorità ed una folla di persone di ogni ceto, i bimbi dell'Asilo Infantile svolsero il programma che doveva aver luogo il 26 aprile p. p. ottenendo un successore di cui la sign. Bracci Adele, Direttrice dell'Asilo, e la sign. Maria Corretti istitutrice possono andare superbe ed orgogliose.

Sedeva al piano l'indicenne Armando Torresini, un ragazzo, che sotto l'abile scuola della sign. Mariotti Fides, promette molto.

La banda del Ricreatore festivo completò la bella festa.

Il pubblico fu largo di applausi e di fiori manifestando tutta la simpatia ed il desiderio di assistere a simili trattenimenti.

Una lode, ben meritata, va pure tributata al Presidente dell'Istituto sig. De Marchi Lino, alle sign. Candusso Clara, De Marchi Romana, Linussio Luisa, Capellaro Teresina, sorelle Pittoni, ecc. ecc. tutte del Comitato organizzatore, che tanto si prestarono per l'ottima riuscita.

LIRE DUECENTO si regalano a chi procurerà quartiere ammobigliato Cucina Salotto con una o due camere anche se fosse giardino o corteo possibilmente nel centro. Scrivere 3508, Unione Pubblicità Udine.

IL LAVORO - Rivista mensile illustrata falegnameria, ebanisteria, decorazioni, costruzioni - cerca rappresentanti, corrispondenti, collaboratori ovunque. Scrivere all'Amministrazione Via della Fortezza N. 7 Firenze.

TARCENTO

Conferenza dell'On. Ciriani Un pandemonio

Domenica, alle ore 15, nel teatro Sociale l'on. Ciriani, invitato da un gruppo di elettori, ha svolto in forma facile e chiara una bella conferenza sul momento politico attuale. Dopo aver dimostrato come il governo d'Italia sia la principale causa delle disgrazie che ci affliggono attualmente, giacché colle sue tergiversazioni, colle sue acquiescenze, colla sua completa sottomissione al Partito Popolare Italiano ha svalORIZZATO la gran vittoria tutta opera nostra, che da soli abbattemmo il secolare nemico; disse che l'unica salvezza del nostro povero paese starà nell'alleanza dei partiti del centro con la destra dell'estrema sinistra che fa capo a quella mente superiore che è Filippo Turati. Nulla si è fatto di quanto si era promesso pel popolo che diede tutto alla nostra causa, nulla si è fatto per riscarcire i danni di questi patriottici paesi.

Ricordi, il governo che ci sovrana (dice), che se pur non averrà la rivoluzione, questo stato di cose deve una buona volta finire, giacché diversamente non è possibile prevedere a quali nuove iatture andremo incontro. E d'altra parte è bene che il popolo non conosca solo i suoi diritti ma anche i suoi doveri, fra i quali quello di lavorare intensamente nelle otto ore di lavoro, che gli sono state riconosciute e di non scappare tempo e denaro nelle osterie, nelle bettole.

Questa grande, scottante verità colpisce la suscettibilità di un gruppo di operai, fra i quali alcuni seguaci di Bacco e nasce un pandemonio indescribibile. Si accusa Ciriani di aver votata la guerra e di farsi puntello della borghesia che sfrutta ancora il popolo. L'onorevole non riesce a parlare, perché grida incomposte e fischi coprono la sua voce.

S'avanza allora il maestro Chino Ermacora del partito Socialista, il quale invita alla calma e dice che i Ciriani è venuto per scusarsi del suo interventismo. — Lasciatelo parlare (soggiunge) ed a lui risponderò io.

Fra una calma relativa il Deputato dichiara che non ha nulla di che scolarsi; votò la guerra e fu coerente coi fatti a questo suo voto giacché fu combattente (e decorato, aggiungiamo noi) e diede il suo voto, convinto che a questa guerra dovesse seguire l'abolizione di tutti i confini strategici. — I confini etnici, continua, non debbono impedire la fratellanza fra i popoli di tutto il mondo.

Prende quindi la parola il M.º Ermacora, che fa colpa ai Ciriani di essere contornato da persone che in altri tempi furono sostenitori accaniti dell'indefinibile onorevole Ancona e che rappresentarono la borghesia i pescicani nemici giurati del popolo. E continua rimproverandogli il suo interventismo e di sfoderare agli occhi del popolo lo spauracchio di Lenin e di tentare il salvataggio della odiosa borghesia. Chiude negando all'avvento del socialismo tra gli applausi dei socialisti (?), i meno coscienti dei quali impediscono poi con fischi ed urla all'on. Ciriani di parlare, venendo meno a quegli elementari principi di libertà per i quali essi intendono di lottare strenuamente.

L'incomposta gazzarra di pochi ha lasciato nell'anima un senso di profondo disgusto.

COLLOREDO DI MONTEALBANO

Solenni festeggiamenti

Ieri in Mels di Colloredo di M. A. come dal programma divulgato dall'iniziatore sig. Luigi Canciani, ebbero luogo solenni festeggiamenti per l'inaugurazione d'una Cappella in onore della Beata Vergine di Lourdes ed a ricordo dei gloriosi Caduti in guerra del Comune. Nella facciata della Cappella artisticamente lavorata con sopra l'immagine della Vergine bellamente scolpita, sono incastonate tre lapidi, nella superiore delle quali v'è scolpita una diveta invocazione a Maria, nelle altre due, poste lateralmente alla porta d'ingresso sono incisi i nomi dei gloriosi Caduti.

Nell'interno, d'aspetto raccolto e divoto, nel lato maggiore, campeggia un grandioso quadro con entrovi riprodotte da fotografie, l'eroiche sembianze dei valorosi morti in guerra in N.ri 43. La Cappella fu solennemente benedetta dal cav. mons. dott. Protasio Gori, il quale poi assistito in terzo dai Revdi di Pers e di Farla, celebrò la Messa cantata all'aperto, alla quale convenne una grande moltitudine anche dai paesi circostanti. Fu eseguita egregiamente dalla scuola

cantorum locale, la Messa di Santa Cecilia dell'immortale Tomadini, accompagnata dalla banda di Buia, la quale eseguì anche uno scelto programma di sonate sacre e patriottiche. Quindi, terminata la S. Messa, Mons. Gori pronunciò un vibrato discorso ripieno del più sacro patriottismo in onore dei Caduti intrecciandovi bellamente l'adempimento del voto fatto alla Vergine di Lourdes coll'inaugurazione della Cappella in suo onore. Finito il discorso il Parroco locale prof. don Tabaga, celebrò nella cappella votiva la Messa in suffragio dei Caduti con l'intervento dei loro parenti.

La commovente cerimonia lasciò nei numerosi intervenuti la più profonda impressione per il modo eminentemente religioso e patriottico con cui furono ricordati i gloriosi Caduti.

BUIA

La morte di un valoroso

(Min) 3. — Ieri moriva a soli 25 anni, l'ex combattente Fabbro Salvatore fu Lorenzo di Avilla, invalido di guerra deceduto in seguito a malattia contratta per invalidità.

La ferale notizia ha addolorato sommamente gli amici suoi, l'intera frazione di Avilla e tutti quelli che poterono apprezzare le doti etiche del defunto, perchè Salvatore Fabbro era una tipica figura di soldato. Incorporato all'inizio della guerra nell'ottavo alpini, 69.ª compagnia, partecipò a gran parte dei fatti d'armi che si svolsero fra le nostre impervie vette alpine e, quando calò l'invasore, egli e pochi valorosi fra suoi, poterono aprirsi un varco fra le gole delle montagne e riparare oltre il Piave.

Appena in salvo, lo troviamo, sul finire del 1917, sul Grappa, nei primi combattimenti di arginatura, ove intrepido teneva alto quel nome d'Italia, che oggi molti insensati calpestano e bestemmiano sozzamente. In quei combattimenti fu ferito gravemente e fatto prigioniero. Prima che la guerra finisse fu rimpatriato per invalidità e malattia.

Il povero giovane ben conosceva la sua sorte e mostrò fino all'ultimo coraggio stoico e una serenità di mente, indice di animo invitto e valoroso.

Da queste colonne, vada alla memoria di Fabbro Salvatore in nostro commosso rimpianto, e le condoglianze più sentite alla desolata famiglia.

Grosso audacissimo furto

(Min) — Questa notte proprio nel centro del paese e precisamente di fronte al mercato, è stato commesso un grosso furto di liquori che ha impressionato i cittadini per l'audacia con cui fu consumato.

Il negoziante Piccolo Antonio di Avilla, ha magazzino di vini e liquori all'ingrosso, e allo scopo, ha affittato una spaziosa cantina di proprietà Jogna Pietro. Il sig. Piccolo faceva buoni affari e teneva un forte deposito di liquori.

Questa notte a ora imprecisata, ma che si ritiene dopo mezzanotte, ignoti con un trapano perforarono la grossa porta della cantina in più parti in modo da tagliare un piccolo quadrato, quindi insinuarono dall'apertura una mano e tolsero la stanga di legno di chiusura e così ebbero libero adito alla cantina, e ne approfittarono per asportare dodici damigiane di liquori assortiti e un ettolitro di grappa che travasarono da una botte in damigiane. Fatto il colpo vollero concedersi il lusso di bere in bicchieri comuni, una buona quantità di strega.

Il danno patito dal sig. Piccoli Antonio si aggira sulle sette mila lire.

Refurtiva recuperata

Domenica mattina, l'operaio Missio Angelo di Arba, era andato a tagliare erba in un suo campicello adiacente alla strada che da Arba conduce a Vendovio.

Mentre stava intento nella falciatura, scorse nel fosso laterale al campo alcune damigiane coperte da frasche. Avvicinandosi constatò che erano parte della refurtiva levata dalle cantine di Piccolo Antonio di cui vi narrò qui sopra.

Subito il Missio avvisò della scoperta il negoziante Piccolo, il quale s'affrettò a recuperare la merce che ormai credeva perduta. Furono trovate dieci damigiane di liquori; però manca la grappa, la strega e qualche altro liquore per un migliaio di lire.

Per inserzioni rivolgersi all'Unione Pubblicità UDINE

Echi del primo maggio in Provincia

Cronaca Cittadina

NOTIZIE IN BREVE

La corsa alla rovina

IRRORATRICI

Abbiamo detto ieri che, in generale, nella Provincia il primo maggio trascorse senza incidenti degni di rimarco. Le corrispondenze particolari nostre che avevamo ricevute e ricevevamo posteriormente alla pubblicazione, ci confermano quelle prime notizie: perciò crediamo privo d'interesse il pubblicarle perché non sarebbe che una ripetizione delle medesime circostanze... e anche talvolta degli stessi nomi degli oratori. Il mezzo foglio obbligatorio non ci concederebbe una ripetizione.

Cortei, bandiere rosse, musica e canti degli inni soliti, manifesti, discorsi, applausi, evviva... Così a Cividale, (dove si portò in processione il ritratto di Lenin, assieme alla bandiera della Società Operaia ed alla bandiera rossa); così a Pordenone, a S. Daniele, a Tarcento, a Gemona...

Dalle varie corrispondenze perciò scegliamo solamente alcune che ci riferiscono qualche circostanza particolare, e alla località donde ci sono pervenute.

A COMEGLIANS
Gli alunni delle scuole
e i doni della Coop. Tolmezzo
Una predica

Lo Maggio. Paese fin dalle prime ore animatissimo.

Si sono dati convegno qui, per oggi, tutti i circoli socialisti della Carnia, meno quelli dei Canali del Ferro e di Impezzo; anche per l'inaugurazione della bandiera rossa del Circolo Socialista locale.

La brigata dei carabinieri, rinforzata numericamente, è coadiuvata da un drappello di guardie di finanza e da un plotone di artiglieri con moschetto, comandato da un Tenente. Dirige il Delegato dott. Peruzzi di Tolmezzo.

Il Sindaco, con ordinanza 30 aprile ha vietato le somministrazioni di vini e bevande alcoliche; perciò quasi tutti gli esercizi sono chiusi e quelli aperti rispettano o fanno rispettare l'ordine.

Verso le 8 cominciarono a giungere i bambini che hanno disertato completamente le scuole, forse attirati più dai regali che verranno loro consegnati dalla Cooperativa di Tolmezzo (consistenti in abiti, giocattoli di ogni specie, bambole, libri, ecc.) che dalla festività odierna. Però, tutti cantavano «Bandiera Rossa» e l'effetto venne raggiunto, malgrado inenarrabili stonature e storpiature.

Alle 9, segue la distribuzione dei regali; senonché i piccoli birichini, subito dopo, si resero latitanti invece di prender parte al ricevimento degli ospiti come i caporioni ed organizzatori avevano stabilito nel loro programma.

Ore 9,30 arriva la lega di resistenza di Ravaschetto con fanfara seguita; a breve distanza la segue il Circolo socialista di Rigolato; ed alle 10 giungono le rappresentanze di Prato Carnico con fanfara e bandiere. Queste rappresentanze, in minore a quella del Circolo socialista locale, si sono schierate alla Stazione della Decauville in attesa del treno che deve portare le rappresentanze degli altri paesi della Carnia; e reca infatti bel numero d'intervenuti accolti al suono di un'allegria marcia poi della marsigliese.

Sul piazzale della fontana alle ore 11 seguono le due cerimonie: Saranno presenti circa 6000 persone fra aderenti e curiosi.

Il segretario del Circolo socialista sig. Pittini ringraziato gli intervenuti, annunciata l'adesione a l'intervento di più che venti Associazioni, e propone la nomina del presidente, nella persona del compagno Bidoli. Il quale, dopo spiegata la ragione del consegna dà la parola al compagno Zitelli. E questi con fede ultra francescana (fu già artista lirico e abbandonò l'arte per dedicarsi esclusivamente a predicare il verbo socialista) parla di rivoluzioni e di schiacciamenti con un fervore ed un' enfasi terrorizzante. E' applauditissimo dai vicini.

Lo segue e lo supera il catastrofista Don (pardon non lo è più) il signor Ruscello, di professione socialista nel paese di nuova elezione (Rigolato). Questo ex prete, che durante la guerra fu militare all' Ospedale di Rigolato, ed ha predicato confessato e comunicato tutto alla rifratta è un energumeno, nel vero senso della parola, e spazia della Chiesa, dei preti, e dal papa, tanto che par quasi dimentico del primo maggio. E questa predica, dice lui la fa per accelerare il momento in cui deve avvenire la catastrofe, la quale sommergerà tutto il putridume che ora ci governa e ci rapina, per cedere il posto ai lavoratori. Al grido di viva l'internazionale chiude la sua predica, troppo personale. Gli risponde qualche vivo Lenin.

Segue il sig. Luigi Chiamelli, segretario dell'Istituto per gli Emigranti di Parma. Egli è un socialista convinto del vecchio stampo; ineglia alla festa del lavoro, auspica un avvenire migliore per il proletariato, ma per gradi, senza scosse; è un

La questione degli edili

Gli imprenditori agli operai

Questa mattina ha avuto luogo la riunione fra le rappresentanze degli operai edili e degli imprenditori del Friuli. Raggiunto l'accordo su tutti i punti del memoriale presentato, la discussione verteva sopra un unico punto riguardante le trattenute da imporsi alle generalità degli operai e da devolversi alla Cassa della Federazione Italiana operai edili, organizzazione eminentemente di parte.

Non essendo stato raggiunto l'accordo su tale principio le trattative sono state rotte e la Commissione degli imprenditori ha comunicato le risultanze ai suoi rappresentanti a mezzo della seguente circolare:

Udine, 3 maggio 1920.

Episodi di violenza
contro la canonica

La sera del 1.º maggio un gruppo di avvinzati si presentarono alla canonica, chiedendo con grida e minaccia che il pievano don Celedoni aprisse.

Il parroco affacciato alla finestra, cercò con buone parole di calmare gli animi, facendo osservare a quei prepotenti che l'ora tarda gli impediva di aprire. Ma essi non capivano ragione, nè si calmavano; anzi cominciarono a sparare qualche colpo di rivoltella contro la casa ed iniziarono anche una fitta sassaiola contro i vetri, parecchi dei quali andarono infranti.

Dopo qualche minuto di baronda quei teppisti, soddisfatti della loro buiada, e per timore che qualcuno sopraggiungesse, si allontanarono.

A PALMANOVA
Violenze contro un ufficiale
sette arresti

Solo ora vengo a conoscenza di un grave fatto avvenuto nei pressi di Campolungo, il primo maggio. Ecco le informazioni che ho potuto avere e che credo esatte.

A Palmanova, nella mattina del 1 maggio, seguì un comizio organizzato dai socialisti, al quale parteciparono numerose comitive di giovani intervenuti anche dai paesi vicini.

Parlarono con la consueta violenza Polacco e Costantini, il quale ultimo si scagliò specialmente contro i carabinieri e contro gli ufficiali. Si voleva anche far inalberare sull'antenna della piazza la bandiera rossa; ma le autorità vi rifiutarono, e stante il loro energico atteggiamento si credette opportuno di non insistere.

Scioltosi il comizio, le comitive ripartirono o per i propri paesi. I giovani di Campolungo erano venuti e ripartirono su di un carro, agitando bandierine rosse, e cantando canzoni sovversive.

Da Campolungo veniva un ufficiale di cavalleria sur una automobile diretto a Udine per servizio.

Quando la macchina fu loro vicina, i giovani voltarono il carro attraverso la strada, tanto che l'automobile fu costretta a fermarsi.

Essi allora l'assaltarono e disarmarono l'ufficiale coprendolo di insulti e pare anche di busse.

Il malcapitato a mala pena poté sfuggire dagli energumeni, e poté avvertire telefonicamente del fatto l'autorità di Palmanova.

Da qui partì a tutta corsa un camion con trenta arditi e alcuni ufficiali. La comitiva dei forsennati fu presto raggiunta e fermata.

Dopo una sommaria inchiesta, sette di quegli energumeni furono arrestati e tradotti alle carceri.

LA COMMISSIONE
Cantoni ing. Giacomo, Magnani
ing. Valentino, Olivo Giuseppe,
imprenditore Polverosi ing. Plinio,
Tonini geom. Giovanni, imprenditore.

In seguito a tale risultato gli imprenditori si sono riuniti ed hanno deliberato di informare direttamente gli operai col manifesto seguente:

Agli operai edili del Friuli

Dopo vari giorni di trattative tra la rappresentanza degli imprenditori e quella degli operai organizzati dalla Federazione Nazionale Edile e dalle Camere del Lavoro, e dopo l'accordo era stato raggiunto su ogni punto del contratto di lavoro proposto dalla Federazione stessa, le trattative si sono dovute troncare.

Le rappresentanze operai pretendevano di obbligare le imprese a trattenere ad ognuno di voi circa 35 centimi per giornata di lavoro, oltre le ritenute di legge, per versarli poi alle Casse della suddetta Federazione Edile, organizzazione eminentemente di parte.

Rispettosi di ogni principio e di ogni idealità noi ci siamo rifiutati a prestarci e farvi prestare ad un interesse di un singolo partito, persuasi che oggi la Nazione ha bisogno di lavoro e di risparmio, di concordia feconda e non di lotte civili.

Ciascuno di voi naturalmente è libero di farsi le trattenute che crede sulla propria paga, ma non sarà mai detto che i datori di lavoro vi impongano limitazioni ai vostri salari o diversi incanalamenti alle vostre aspirazioni.

Su questo unico punto è avvenuta la rottura. Deciniamo a voi da qual parte stia l'interessamento per il vostro sortì!

Dite voi se vorrete domani essere solidali con chi — potete le vostre conquiste economiche — potete le proprie mire politiche salvo poi eccitarvi alla ribellione che non dà lavoro e allo sciopero che produce miseria.

Operai!

Nella tranquillità della vostra coscienza, nella quiete delle vostre case giudicate la nostra condotta e dite voi — domani — all'inizio di sciopero che vi giungesse, la vostra ferma risposta.

Gli imprenditori del Friuli

Un negozio di salumeria svalgiato

Stanotte molto verosimilmente verso le due, i ladri s'introdussero (dopo averne scassinata la porta) nel negozio del signor Sante Scardarero fu Luigi d'anni 41, in via Cisis N. 1.

Stamane, quando il signor Scardarero si recò ad aprire il negozio, lo trovò svalgiato completamente di salumi. Sparirono due quintali di mortadella, un quintale di salame, 80 chilogrammi di pancetta e 35 chilogrammi di salsiccia, per un valore di circa sei mila lire.

Questa mattina stessa, otto mortadelle furono rinvenute sul viale Venezia da agenti municipali.

Lauree. — Il nostro concittadino Angiolo Fabris figlio del compianto prof. Giuseppe ha in questi giorni conseguita all'università di Roma con una splendida votazione, la laurea in medicina e chirurgia.

Al neo dottore che, dopo aver assolto per tutta la durata della guerra, sempre in prima linea quale aspirante ufficiale medico, il suo dovere, meritandosi la croce di guerra, vede oggi coronati i profondi suoi studi del più lusinghiero successo, vadano i nostri migliori auguri di brillante carriera; e alla di lei famiglia le nostre più vive felicitazioni.

Apprendiamo che il signor Mauro Scocciarro fu Antonio si addorò in questi giorni, in scienze giuridiche, alla scuola superiore di Commercio in Venezia. Al neo Dottore, auguri vivissimi.

Smarrimento

Ieri alle ore 4 pomeridiane fu smarrito cane Setter Gordo nero focato, grande rispondente al nome Brik - Mancina competente a chi la porterà in Via Calzolari 8.

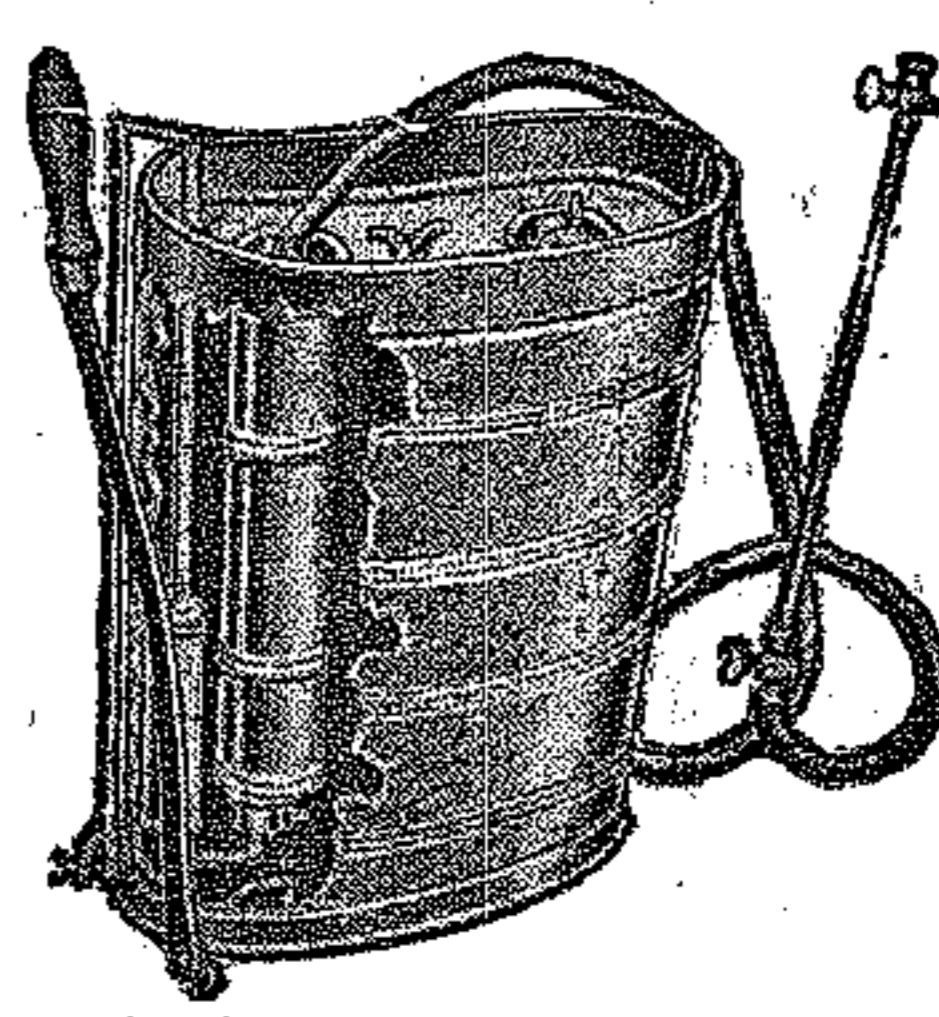
Il « vecchio mondo » è colpito da una malattia che sembra incurabile Filippo Turati la definì « pazzia collettiva », e in realtà, non si saprebbe con quale altro nome indicarla.

A Viareggio, si giocava una partita di calcio fra la squadra di quella città e la squadra di Lucca. Sorse una mischia per differenze di giuoco accorsero per sedarla carabinieri... e allora, tutti contro di loro. Un carabiniere ferito sparò. La pallottola colpì l'arbitro del giuoco, Augusto Merganti, capitano da poco smobilizzato. I carabinieri furono allora assaltati, le caserme della Marina, e del Ralpedio invase; le armi e le munizioni che vi si trovavano, asportate; svaligiato il negozio d'armi Moran; i fermati i trams ed alcuni carrozzoni devastati; bloccata la stazione, rotti i fili telegrafici e telefonici, arrestati i treni, devastata la caserma dei carabinieri... e questi salvatisi a stento; presa a fucilate le truppe mandate per ristabilire l'ordine e, non occorre dire, proclamato lo sciopero generale... finalmente, rinforzi di truppa poterono entrare nella città e la « calma » vi fu ristabilita.

Nel padovano, nel veronese, nella Trevigiana, scoppiò agrari, disastrosi per tutti. E nel padovano, accompagnati da selvagge efferatezze. A Valle di S. Giorgio (presso Este) una foia di leghisti invase la chiesa mentre il parroco don Giovanni Biolo stava impartendo il battesimo ad un bambino. Fu trascinato fuori del tempio e costretto a baciare la bandiera rossa... Fra Stanghella ed Este, un brigadiere dei carabinieri che solo recavasi in bicicletta a domandare rinforzi, fu raggiunto dai leghisti e massacrato: il cadavere non aveva più nulla di umano: era ridotto una massa di carne informe.

In Francia, v'è lo sciopero generale dei ferrovieri, degli iscritti marittimi, dei lavoratori del Porto e dei minatori. Nella sola città di Marsiglia 2000 passeggeri, che dovevano partire chi per mare e chi per terra, vi sono bloccati.

L'omonimo Del Bianco allett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio



Comuni, speciali ed a grand lavoro.
Da 12 - 15 - 20 litri di capacità.
A zaino e da applicarsi a carrello-batte.
Per acquisti, riparazioni pezzi di ricambio rivolgersi alla
“SEZIONE MACCHINE”
dell'
Associazione Agraria Friulana
Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle
UDINE

MALATTIE DEGLI OCCHI
Istituto di Cura
Direttore: **Prof. V. RUATA**
della R. Università
Aiuto: Dott. C. ANTUZZI
Ambulatorio di Consultazioni
Corso del Popolo 3 (Tel. 132)
Tutti i giorni dalle 10-12 e 1-16
CASA DI CURA
Via Umberto I. N. 25 (Tel. 133)
PADOVA

FAGUS
Sciropo italiano del prof. L. Beccari della R. Università di Bologna
Tosse - INFLUENZA - Catarrhi
presso le migliori farmacie - F.P.J.M. Soc. Conc. V. Poluzzi - Via mille 23 - Bologna

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. Munari di Treviso Condirettore Dr. De Ferrari
per la cura della SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA, REUMATICA
ha ripreso la sua attività
Treviso Via Avogari 8 (Casa propria)
Frienze Viale Mazzini 20 (Casa prearia)

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZANO
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 11
CANAPIFICIO UDINESE
Spaghi e Cordami
UDINE - Via Poscolle 2

Birra in fusti
Grandi Quantitativi pronti in Deposito
FRATELLI LESKOVIC & C. - Udine
Viale Stazione N. 3

Fonderie Goriziane Ghisa e Bronzo
BROILI & LESKOVIC
GORIZIA C. V. Em. III N. 28
Recapito: UDINE Via Friuli N. 14
Getti su disegno o modello
Consegna immediata
Prezzi di tutta concorrenza

ALOGENIN
E' il preparato polivalente per cura della
TUBERCOLOSI
polmonare pleurica, ossea e ghiandolare. Di tutti i più noti preparati anti-tubercolosi, solo che contiene tutte le sostanze per la più razionale del tubercolo, determinandone la calcificazione che è la guarigione della tubercolosi.
E' prescelto dai Medici perché arresta la febbre, la tosse, il catarro, i sudori notturni e spezzato vangiuno; mentre ha spiccata azione tonica-nutritiva generale superiore a qualsiasi preparato dietetico.
Depositaro: Udine - Lab. Ghini, Giacometti mesattini.
Concessionario Esclusivo Veneto - Emilia - Brescia - Dott. A. Confarotto - Padova - Laboratori Chimici Specializzati Via Cavour 20 - Milano - Pubblicazioni a richiesta.

Assortimento
CAPPELLI per Signora e bambini
Sorelle Verza
Via della Posta 36
UDINE
Si assume qualsiasi riduzione

BIANCHERIA - CORREDI da SPOSA e da CAS
MASSIMA CONVENIENZA
RECCARDINI e PICCININI - UDINE
Campioni, Cataloghi e preventivi a richiesta

FOSFOIDARSENIO CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
Raccomandato: nel Linfatismo, erofolosi, Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, miopia, affezioni cardiache, anemia, dopo intervento organici
Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI
Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze
Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani Rinaldi Scapini grossisti medicinali - Via Carducci N. 1 Udine.

MOTORI ELETTRICI
Dinamo Trasformatore
Cambi - Noleggi - Riparazioni
MATERIALI PER CABINE AD ALTA TENSIONE - APPARECCHI DA QUADRO - PEROMETRI - VOLTMETRI - ACCESSORI IN GENERE PER IMPIANTI ELETTRICI
ARTICOLI TECNICI PER L'INDUSTRIA.
GINO AGNOLI & C. - UDINE
Via Aquileia N. 7
ACQUISTASI QUALSIASI MACCHINA ELETTRICA ANCHE QUASTA

Dott. ANTONIO POZZO
UDINE - Via Francesco Mantica 12
(di fronte all'Intendenza di Finanza)
da Consultazioni quotidiane - Malattie della Pelle e degli organi genitali-urinari.
Reazione di Wassermann

STABILIMENTO PREISTORICO
per
BAGNI e FANGHI
in
S. Pietro Montagnon
(Prov. PADOVA)
Onnibus stazione Montegrotto. Unico Premiato nel genere. Aperto tutto l'anno. Trattamento familiare. Conduttore proprietario
BRAGGION AGOSTINO

SOCIETA' TIRO A VOLO
UDINE
STAND della ROTONDA
Sabato 8 maggio ore 15-30 L. 2000 entrata L. 40
Domenica 9 L. 5000. Entrat. L. 100
Quaglie garantite
In numero sufficiente per tutti

ABANO TERME
(Prov. Padova)
Stabilimento Hotels
Cortese Meggiolato
Aperto tutto l'anno. Riscaldamento naturale. Fanghi termali. Bagni e Massaggi per la cura della Gotta Reumatica, artrosi, artrosi e muscolari della sciatica ecc.
Trattamento familiare
Telefono, telegrafo. Onnibus stazione Abano a tutti i treni. Proprietario Conduttore
SARTORI LUIGI

Ing. G. FAGHINI
MACCHINE - UTENSILI - IDRAULICA
BILANCIE
GORIZIA - Via Stretta 4

AVVISO
Proprietario Vallgia e cappotto lasciati in Stazione a Udine nel treno per Venezia della notte dal 29 al 30 Aprile, e non più rinvenuti, disposto riacquistare tutto per Lire 1600; o almeno prega inviargli suo indirizzo tutte carte, tessere, memorie, documenti, taccuini ecc. contenuti nella valigia e nel portafoglio inclusivi, impegnandosi in questo caso a corrispondere un premio di L. 500. nel luogo e nelle forme che gli saranno indicate.
Ing. Camillo Ferrari.
Caprerie 1. Bologna.

La Banca Italiana di Sconto
diffida il suo personale
(Comunicato)

Gli Impiegati e Commessi che non rientrano in Stazione a Udine nel treno per Venezia della notte dal 29 al 30 Aprile, e non più rinvenuti, disposto riacquistare tutto per Lire 1600; o almeno prega inviargli suo indirizzo tutte carte, tessere, memorie, documenti, taccuini ecc. contenuti nella valigia e nel portafoglio inclusivi, impegnandosi in questo caso a corrispondere un premio di L. 500. nel luogo e nelle forme che gli saranno indicate.
Ing. Camillo Ferrari.
Caprerie 1. Bologna.

Da qui partì a tutta corsa un camion con trenta arditi e alcuni ufficiali. La comitiva dei forsennati fu presto raggiunta e fermata.

Dopo una sommaria inchiesta, sette di quegli energumeni furono arrestati e tradotti alle carceri.

Il malcapitato a mala pena poté sfuggire dagli energumeni, e poté avvertire telefonicamente del fatto l'autorità di Palmanova.

Da qui partì a tutta corsa un camion con trenta arditi e alcuni ufficiali. La comitiva dei forsennati fu presto raggiunta e fermata.

Dopo una sommaria inchiesta, sette di quegli energumeni furono arrestati e tradotti alle carceri.